

B2, Unità 5

Queste schede non sono pensate per farti lezione di italiano, anche se impari parole e forme nuove: sono fatte per darti il piacere dell'opera in italiano. Non sono 'esercizi', sono pagine di civiltà italiana.

Va, pensiero

Da *Nabucco*, musica di Giuseppe Verdi
su testo di Temistocle Solera.
Opera composta nel 1842.

Nabucodonosor (questo il nome autentico dell'opera) racconta l'assedio di Gerusalemme da parte del re babilonese.

Nella prima parte dell'opera siamo a Gerusalemme. Gli ebrei hanno prigioniera Ferena, figlia di Nabucco, e l'affidano a Ismaele, figlio del re di Gerusalemme, ma Ismaele, quando era prigioniero a Babilonia, era stato liberato da Ferena: si amano e lui vuole liberarla. Ma il piano salta per l'arrivo dell'altra figlia di Nabucco, Abigaille, anche lei innamorata di Ismaele. Passa il tempo, e l'opera continua a Babilonia, dove sono stati portati i prigionieri ebrei dopo la conquista di Gerusalemme. Abigaille scopre di essere figlia di una schiava, quindi Ferena è l'unica figlia di Nabucco. La gelosia di Abigaille esplode perché la sorellastra regna al posto del padre, che è via in guerra, ma soprattutto le ruba l'amato Ismaele. Abigaille si impossessa del regno e Nabucco perde la ragione.

Nel suo odio per Ismaele e Ferena, Abigaille ordina lo sterminio degli ebrei, che vicino al fiume piangono il ricordo della "patria, sì bella e perduta", nel coro *Va, pensiero*.

Alla fine Nabucco guarisce, riprende il regno, salva gli ebrei e accetta di credere nel Dio degli ebrei.

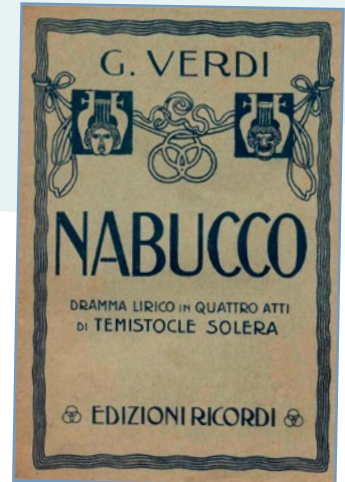
"*Oh mia patria sì bella e perduta!*" è il verso chiave del *Nabucco*: è il pianto degli ebrei di 2500 anni fa, ma è anche il pianto degli italiani del nord, che dal 1815 vivono sotto l'occupazione degli austriaci. Negli anni Quaranta, Verdi scrive molte opere politiche, in cui racconta storie di secoli prima ma parla della

situazione del Lombardo-Veneto di allora.

Il coro del *Nabucco* diventa il simbolo della lotta contro gli austriaci e su tutti i muri si legge "Viva Verdi", dove "Verdi" è una parola fatta con le iniziali di "Vittorio Emanuele Re D'Italia". Oltre all'uso negli anni del Risorgimento anti-austriaco, questo coro ha una lunga storia di utilizzo politico:

- ▶ nel 1892 l'anarchico Pietro Gori compone l'*Inno del primo maggio*, cioè l'inno dei lavoratori, sulla musica di *Va, pensiero*, che era famosissima;
- ▶ il poeta premio Nobel Salvatore Quasimodo, nella Milano occupata dai nazisti nel 1945, scrive una poesia sul ruolo degli intellettuali durante l'occupazione, *E come potevamo noi cantare*: il riferimento a questo coro è evidente nei versi *Alle fronde dei salici per voto / anche le nostre cetre erano appese*;
- ▶ nel 1945 gli italiani della parte adriatica della Jugoslavia devono fuggire in Italia: *Va, pensiero* diventa il loro inno;
- ▶ vari partiti e movimenti hanno proposto *Va, pensiero*, con lievi modifiche al testo, come inno nazionale al posto di *Fratelli d'Italia*;
- ▶ spesso, nella rappresentazioni di *Nabucco*, viene fatto un riferimento agli ebrei sterminati non a Babilonia ma ad Auschwitz.

Ricorda questa funzione politica del coro, mentre lo leggi.



● Leggi il coro, con l'aiuto dell'insegnante o del dizionario.

Va, pensiero, sull'ali dorate; —————→ *Va, pensiero, sulle ali dorate;*
Va, ti posa sui clivi, sui colli, —————→ *pòsati, appoggiati ai campi sui fianchi delle colline,*
ove olezzano tepide e molli —————→ *dove profumano, tiepide e dolci,*
l'aure dolci del suolo natal. —————→ *le arie dolci della terra dove siamo nati.*

Del Giordano le rive saluta, —————→ *Saluta da parte nostra le rive di fiume Giordano,*
di Sionne le torri atterrate... —————→ *saluta le torri di Gerusalemme, che sono state distrutte...*
Oh mia patria sì bella e perduta! —————→ *Oh, mia patria, così bella e ormai persa!*
Oh membranza sì cara e fatal! —————→ *Oh ricordo, così caro e così terribile, da morire dal dolore!*

Arpa d'or dei fatidici vati, —————→ *Tu, arpa (strumento musicale) dei profeti che predicavano il futuro,*
perché muta dal salice pendì? —————→ *perché non suoni più e sei appesa ai rami di un salice (un albero)?*
Le memorie nel petto raccendì, —————→ *Riaccendi i ricordi nel petto, nel cuore,*
ci favella del tempo che fu! —————→ *raccontaci del passato!*

O simile di Solima ai fati —————→ *Tu, pensiero, che sei simile al destino di Gerusalemme,*
traggi un suono di crudo lamento, —————→ *puoi o portare un suono di tristezza, di pianto,*
o t'ispiri il Signore un concerto —————→ *o farti ispirare da Dio un coro, un'armonia*
che ne infonda al patire virtù! —————→ *che ci dia la forza di sopportare (la lontananza dalla patria, nel testo; l'invasione austriaca, nel significato politico).*

● Ascolta l'aria, leggendo il testo.

Cerca la registrazione di *Va, Pensiero* nel [Concerto di Capodanno 2011](#) dal Teatro La Fenice di Venezia: è una buona registrazione e vedi bene anche l'orchestra, così puoi seguire gli strumenti principali mentre suonano.



● Ascoltiamo ancora, facendo attenzione alla musica.

L'inizio è lento, tranquillo, le prime due strofe sono "normali", con un accompagnamento minimale. Su *Arpa d'or* invece il coro esplode, ma poi tace immediatamente, e lo stesso schema si ripete due volte: il contrasto tra forte e piano coinvolge l'ascoltatore.

Nell'ultima strofa, soprattutto negli ultimi due versi, i violini "piangono" e contribuiscono a far commuovere gli spettatori.

● Un *Va, pensiero* particolare.

Nel 2011, nel concerto per i 150 anni dell'Unità d'Italia, [Riccardo Muti](#), uno dei più grandi direttori d'orchestra, ha deciso di fare il "bis", purché tutti gli spettatori cantassero insieme al coro: *Oh mia patria, sì bella e perduta*, diventa per lui un grido per l'Italia d'oggi, che ha perso la difesa della cultura, i valori morali, le cose in cui Muti crede, come senti nelle parole che lui dice.

Come vedi l'uso politico di questo coro è sempre ben vivo.

www.youtube.com



● Il coro più famoso.

Cerca su YouTube *Va, Pensiero - Ostergruß & Flashmob in Köln Kalk | WDR Rundfunkchor | ARD* e capirai perché abbiamo messo questo titolo.

